ENTE AMMINISTRATIVO:

Comune di Ancona

OPERA:

PIANO DI RECUPERO DEL COMPLESSO DELLE GROTTE DEL PASSETTO

A.2_ PROPOSTA PRELIMINARE DEL PIANO DI RECUPERO INTEGRATA CON LE RICHIESTE DELL'A.C. E RAPPORTO PRELIINARE PER ASSOGGETTABILITA' A VAS E/O SCOPING

OGGETTO:

RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS E/O DI SCOPING

ELABORATO GRAFICO:

10.00

Data

09 MARZO 2018

Scala: -----

Formato:

COMMITTENTE - PROPRIETA'

Comune di Ancona

ANCONA Largo XXIV Maggio, n°1 - 60123

R.U.P. arch. Giacomo CIRCELLI

PROGETTO

TIMBRO E FIRMA

STUDIO PIAZZINI

ANCONA Via Circonvallazione 75 - 60122 tel 071 2071302 - fax 071 2085154
e-mail: info@studiopiazzini.it - www.studiopiazzini.it

arch. Maurizio PIAZZINI

SARDELLINI MARASCA ARCHITETTI

ANCONA Via De Bosis 8 - 60123 tel 071 2073835 - fax 071 2082631
e-mail: studio@sardellinimarasca.com - www.sardellinimarasca.com

arch. Anita SARDELLINI ing-arch. Andrea MARASCA
arch. Giorgio MARASCA geom. Paolo MARASCA

COLLABORATORI

arch. Serena MARINELLI _ arch. Valentina PORCARELLI

Il presente disegno è di esclusiva proprietà di "Sardellini Marasca Architetti" e "Studio Piazzini" e non può essere copiato, riprodotto o consegnato a terzi senza la autorizzazione dei progettisti o dell'Ente Promotore

INDICE

Premessa

SEZIONE 1 – CONTENUTI GENERALI

1.1 – Descrizione del Piano

1.2 – Normativa di riferimento, scopo e impostazione del documento

1.3 – Fasi e soggetti coinvolti nello Screening

1.4 – Verifica di coerenza esterna

1.5 – Ambito di influenza ambientale e territoriale del Piano

1.6 – Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

SEZIONE 2 – CONTENUTI RELATIVI ALLO SCREENING

2.1– Verifica di pertinenza

2.2– Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e significatività degli effetti

Premessa

L'Amministrazione Comunale di Ancona ha ritenuto necessario dover adottare un Piano di Recupero delle grotte del Passetto, per riqualificare un ambiente non pianificato, la cui configurazione è il risultato di un secolare e spontaneo adattamento delle opere dell'uomo alle forme della natura. Vi è, inoltre, un aspetto strettamente giuridico nelle motivazioni all'origine del Piano: il complesso delle grotte infatti è privo di una specifica regolamentazione di competenza comunale. La situazione di problematica legittimità che si è così determinata richiede, per essere risolta, un intervento pianificatorio come previsto dalla Legge 47/1985.

SEZIONE 1 – CONTENUTI GENERALI

1.1 – Descrizione del Piano

L'ambito di intervento del "Piano di Recupero del complesso della grotte del Passetto" (P.di R.) è nettamente sub-comunale; si tratta di una fascia di lunghezza di poco superiore ai quattro chilometri (dalle rupi del Cardeto fino alla Scalaccia) e di sezione trasversale molto ristretta, comprendente il piede della falesia dove sono state scavate le grotte e la frontistante striscia demaniale fino alla battigia. Si evidenzia che la falesia vera e propria, che presenta i noti problemi di stabilità, è esterna all'ambito di intervento del P.di R., pur essendo la messa in sicurezza della falesia la condizione preventiva ed ineludibile per l'attuazione di quasi tutte le azioni previste dal Piano stesso.

Essendo così individuato e delimitato l'ambito di intervento, obiettivo fondamentale del P. di R. è salvaguardare i caratteri paesaggistici, ambientali e sociali dell'area delle grotte, attraverso interventi di consolidamento e valorizzazione dei caratteri paesistico – ambientali che questi luoghi nel corso del tempo sono andati assumendo, pur restando estranei ai canonici processi di pianificazione; altro obiettivo è quello di rendere disponibile per tutti questo "bene culturale" singolarissimo e poco frequentato, attraverso opere di miglioramento dell'accessibilità pubblica.

Le azioni/misure che il Piano di recupero prevede sono le seguenti:

a) Miglioramento dell'*accessibilità pubblica* di tutta l'area delle grotte.

   Si interverrà anche sulle vie di accesso, che sono tutte al di fuori dell'area soggetta al piano, creando una continuità orizzontale dei percorsi ai piedi delle grotte.

   Continuità che dovrà permettere di congiungere pedonalmente ed in sicurezza tutti e quattro gli ambiti di cui è articolata l'area (dal molo del collettore sotto al Cardeto a Nord, fino alle grotte di Monte S. Venanzio a Sud). A tal fine sarà necessario realizzare tratti di percorsi aggiuntivi, in particolare nelle aree che separano attualmente i diversi ambiti e modificare i percorsi esistenti nei punti dove vi sono scale o pendenze superabili con difficoltà da parte di soggetti con normale capacità motoria.

b) Realizzazione di una *rete d'illuminazione*, disposta prevalentemente in verticale e rivolta verso il basso, finalizzata esclusivamente a rendere individuabili di notte i percorsi longitudinali dell'area; la rete si estenderà soltanto su tre dei quattro ambiti, in quanto l'ambito della Scalaccia ne sarà escluso.

c) Messa a norma della la *rete delle acque reflue* a servizio delle grotte. A questo riguardo il piano proporrà soluzioni diverse per i diversi ambiti.
d) Coordinamento delle *opere di manutenzione ordinaria e straordinaria* e di *ristrutturazione* riguardanti le grotte e la fascia demaniale antistante.

1.2 – Normativa di riferimento, scopo e impostazione del documento

La normativa di riferimento per l'elaborazione, l'adozione e l'approvazione del Piano di recupero delle grotte del Passetto è la seguente:

- Legge n. 1150/1942;
- Legge n. 457/1978 e ss.mm.ii. (art.28);
- Legge n. 47/1985 (art.29);
- Legge Regionale n. 34/1992 e ss.mm.ii. (art.30,31,34,37);
- Legge n. 394/1991
- Legge Regionale n. 15/1994
- Piano del Parco del Conero vigente
- P.R.G. vigente
- Piano di Gestione dei siti di Natura 2000 inclusi nel Parco del Conero

La normativa di riferimento in materia di Vas è la seguente:

- Direttiva 2001/42/CE
- D.lgs n. 152 del 3/04/2006, "*Norme in materia ambientale*";
- D.lgs. n. 4 del 16/01/2008, "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*";
- D.lgs n. 128 del 29/06/2010 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale,a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009 n.69"
- L.R. n. 6 del 12/06/2007, (BUR n. 55 del 21/06/2007) "*Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000";*
- D.G.R. n. 1400 del 20/10/2008 (BUR n. 102 del 31/10/2008) "Linee Guida
- D.G.R. n.1813 del 21/12/2010 "Aggiornamento delle Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 cosi come modificato dal D.lgs 128/2010

Il presente documento ha lo scopo di valutare preliminarmente se il "Piano di Recupero del complesso delle grotte del Passetto" debba essere sottoposto a valutazione ambientale strategica; ovvero è lo strumento per la verifica di assoggettabilità a VAS (screening) così come prevista dall'articolo 6 commi 3 e 3bis del D.lgs n.152/2006.

In particolare il P.di R. rientra nei casi citati dal suddetto articolo, in quanto comporta "modifiche minori " al PRG.

Il documento è quindi predisposto unicamente per lo screening e contiene le informazioni e i dati necessari affinché l'autorità competente, sentiti gli eventuali SCA, sia messa in condizione di valutare se il P.di R. in esame possa avere impatti significativi sull'ambiente e quindi assoggettare o escludere la Variante stessa dai successivi obblighi della procedura di VAS.

1.3 – Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari (Assoggettabilità a VAS del Piano)

Non saranno coinvolti nelle consultazioni preliminari gli SCA competenti per la stabilità della falesia soprastante le grotte essendo questa parte del territorio esterna all'area oggetto del Piano. I soggetti coinvolti e da coinvolgere, invece, sono:

- Autorità procedente (AP) (e Proponente), ovvero l'Amministrazione comunale di Ancona che elabora il P.di R. ed allo stesso tempo recepisce, adotta ed approva la stessa;
- Autorità competente (AC), ovvero la Provincia di Ancona – Area tutela e valorizzazione dell'ambiente che adotta il provvedimento di verifica di assoggettabilità ed emette il parere motivato;
- Soggetti competenti in materia ambientale (SCA), ovvero gli enti pubblici che possono essere interessati agli impatti paesistici e ambientali determinati dal P. di R.:
  - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio il paesaggio delle Marche, (competente per l'impatto sugli aspetti paesistici);
  - Ente Parco Regionale del Conero (in quanto ente gestore dei siti di Natura 2000; è, inoltre, competente per la compatibilità col Piano del Parco);
  - Provincia di Ancona - Servizi competenti in materia ambientale, (competente per gli scarichi a mare);

- AATO (competente per gli scarichi in fognatura).

Lo screening del P.di R. del Passetto seguirà le seguenti fasi procedurali:

- dalla data di trasmissione del Rapporto Preliminare, l'Autorità Competente entro 15 gg individua un elenco degli eventuali SCA da consultare e trasmette loro il Rapporto Preliminare;
- gli SCA così individuati entro 30 gg dovranno esprimere un parere da inviare all'Autorità Competente e all'Autorità Procedente;
- l'Autorità Competente infine dovrà emettere il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità con atto adeguatamente motivato entro il termine complessivo massimo di 90 gg dalla data di trasmissione del Rapporto e pubblicarlo nelle forme in uso per gli atti amministrativi.

Il provvedimento finale di verifica può disporre:

- la non assoggettabilità a VAS (esclusione);
- l'assoggettabilità a VAS;
- la non assoggettabilità con prescrizioni.

1.4 – Verifica di coerenza esterna

I Piani che si ritiene siano pertinenti con il P.di R. sono:

- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano del Parco Regionale del Conero
- Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Ancona
- Piano di Piano di Gestione dei siti di Natura 2000 inclusi nel Parco del Conero

Per quanto riguarda la coerenza con il PAI nell'area oggetto del P.di R., non vi sono aree a rischio esondazione, ma sono presenti quelle a rischio frane (R2-R4).

Le condizioni statiche della falesia impongono infatti come necessità primaria quella della messa in sicurezza ed il risanamento dell'intero versante, attraverso azioni di consolidamento. Questa premessa riguarda, tuttavia, una tematica che esula dai compiti e dagli obiettivi di questo piano, in quanto le aree soggette a rischio frane non sono comprese nell'ambito di intervento.

Per quanto riguarda la coerenza con il Piano del Parco del Conero, si rileva che l'area oggetto del nuovo Piano di Recupero ricade in gran parte nella UTE (unità territoriale elementare) N1a ed in parte ridotta in UTE N1b: la normativa per entrambe le "unità" è strettamente conservativa (si vedano, in particolare, gli artt. 132, 136, 138 e 140): si esclude in generale ogni nuova edificazione e si consente la sola manutenzione ordinaria e straordinaria dei sentieri esistenti. Per quanto riguarda il complesso delle grotte, "in assenza di una specifica regolamentazione di competenza comunale", è ammessa la sola manutenzione straordinaria. Viene, inoltre, vietato, qualunque "intervento antropico sulle scogliere naturali della piattaforma rocciosa costiera emersa ed intertidale", consentendo soltanto interventi di manutenzione delle strutture esistenti. Le N.T.A. del P.di R. (che rappresenta "la specifica regolamentazione di competenza comunale" richiesta dal Piano del Parco) prevedono interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di ristrutturazione mentre è esclusa ogni nuova edificazione; possono essere interpretati, in senso lato, come interventi di "nuova costruzione" i soli tratti di percorsi pedonali che collegano tra loro i quattro ambiti che il Piano individua, anche se spesso riconfermano tracce di percorsi preesistenti ai piedi della rupe che qualche episodio franoso ha successivamente cancellato. Poiché i suddetti percorsi pedonali si pongono in continuità con i percorsi di accesso che già sono compresi tra i "sentieri del parco", si propone al Parco del Conero di formalizzare la loro integrazione nella rete dei "sentieri del parco", rendendoli così – anche formalmente – compatibili con gli articoli 136 e 138 del vigente Piano del Parco.

Il Piano di Recupero inoltre risulta coerente con quanto previsto dall'art. 133 e dall'APS 20 (art. 303 del Piano del Parco).

Per quanto riguarda la coerenza del P. di R. con il PRG , le aree oggetto del P.diR. ricadono nelle seguenti sottozone:" Parchi" di cui all'art. 31 delle N.T.A. e "Falesia" art. 84.4. In entrambi i casi la norma prevede interventi prevalentemente conservativi, con il mantenimento dei percorsi esistenti, la ripulitura delle essenze infestanti, etc.

Collocazione del P.d.R. nel P.R.G. vigente

legenda:

Perimetro del Piano di Recupero

ZONE PUBBLICHE E DI INTERESSE GENERALE

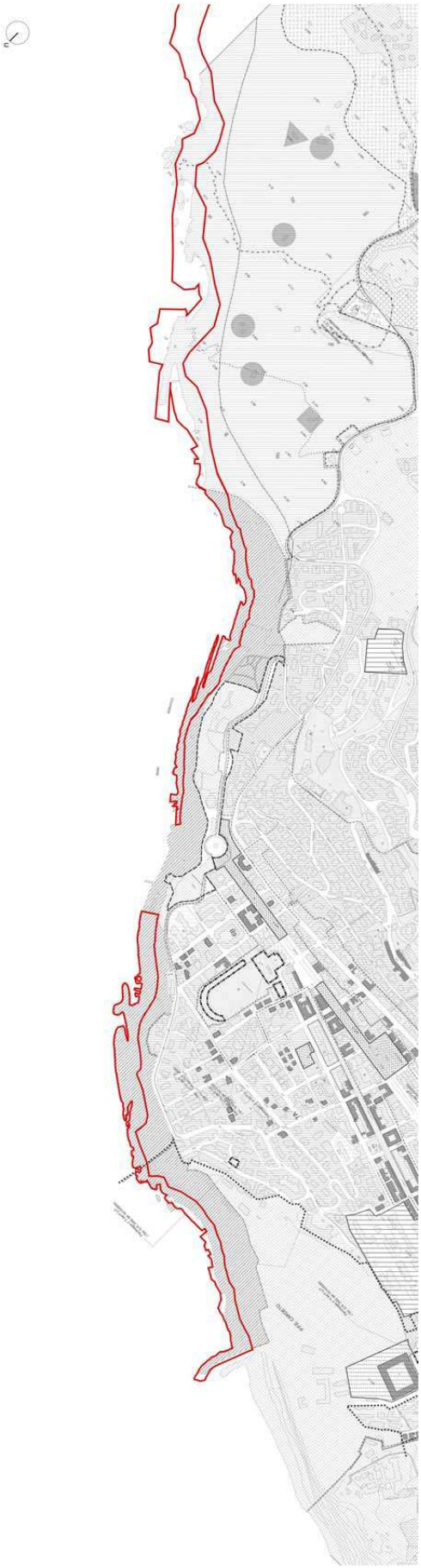
Parchi urbani art.31

TIPI DI INTERVENTO DELLE AREE DI PROGETTO

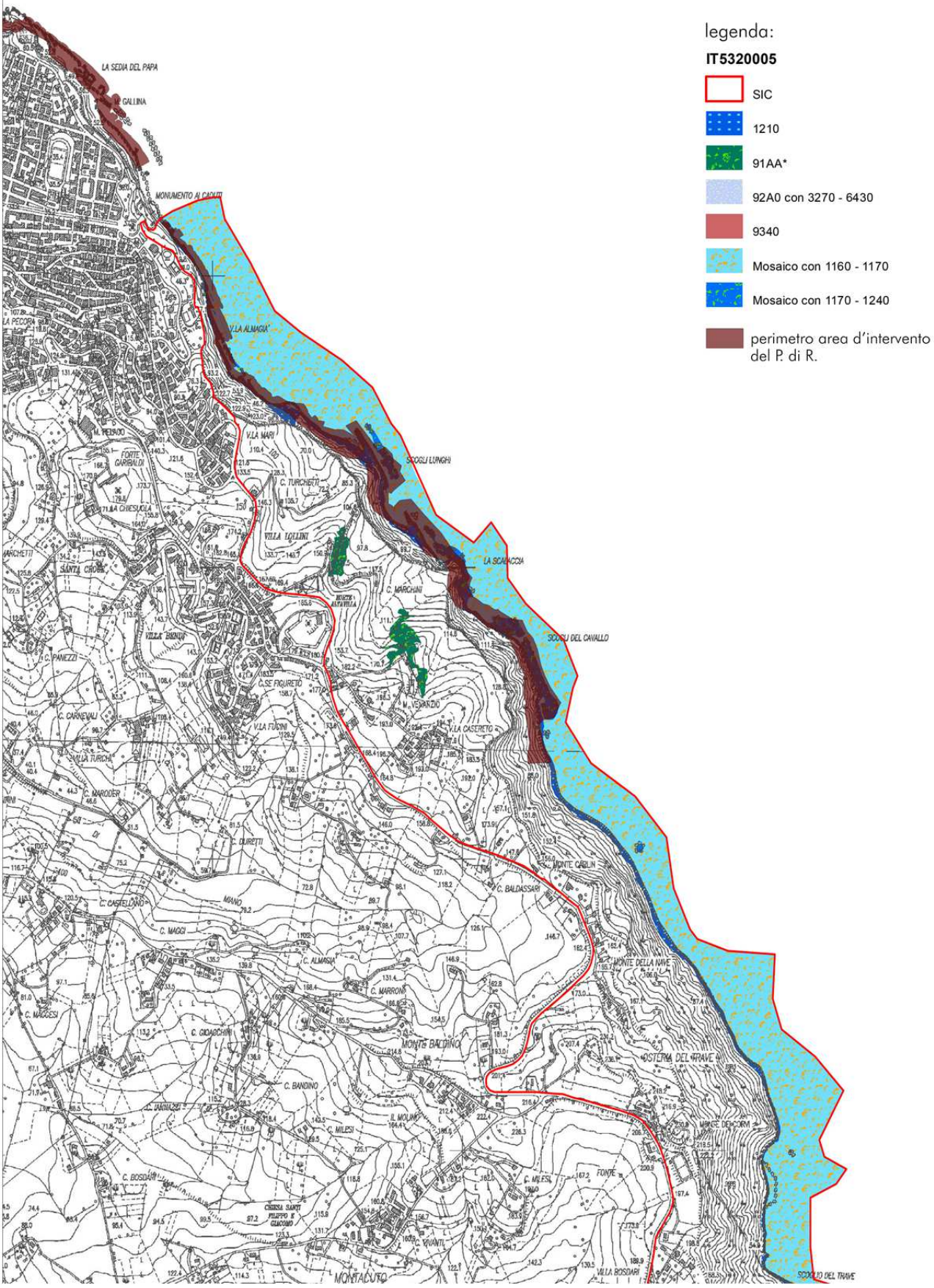
Limite Piano del Parco Naturale del Conero

Limite Piano Particolareggiato del Passetto

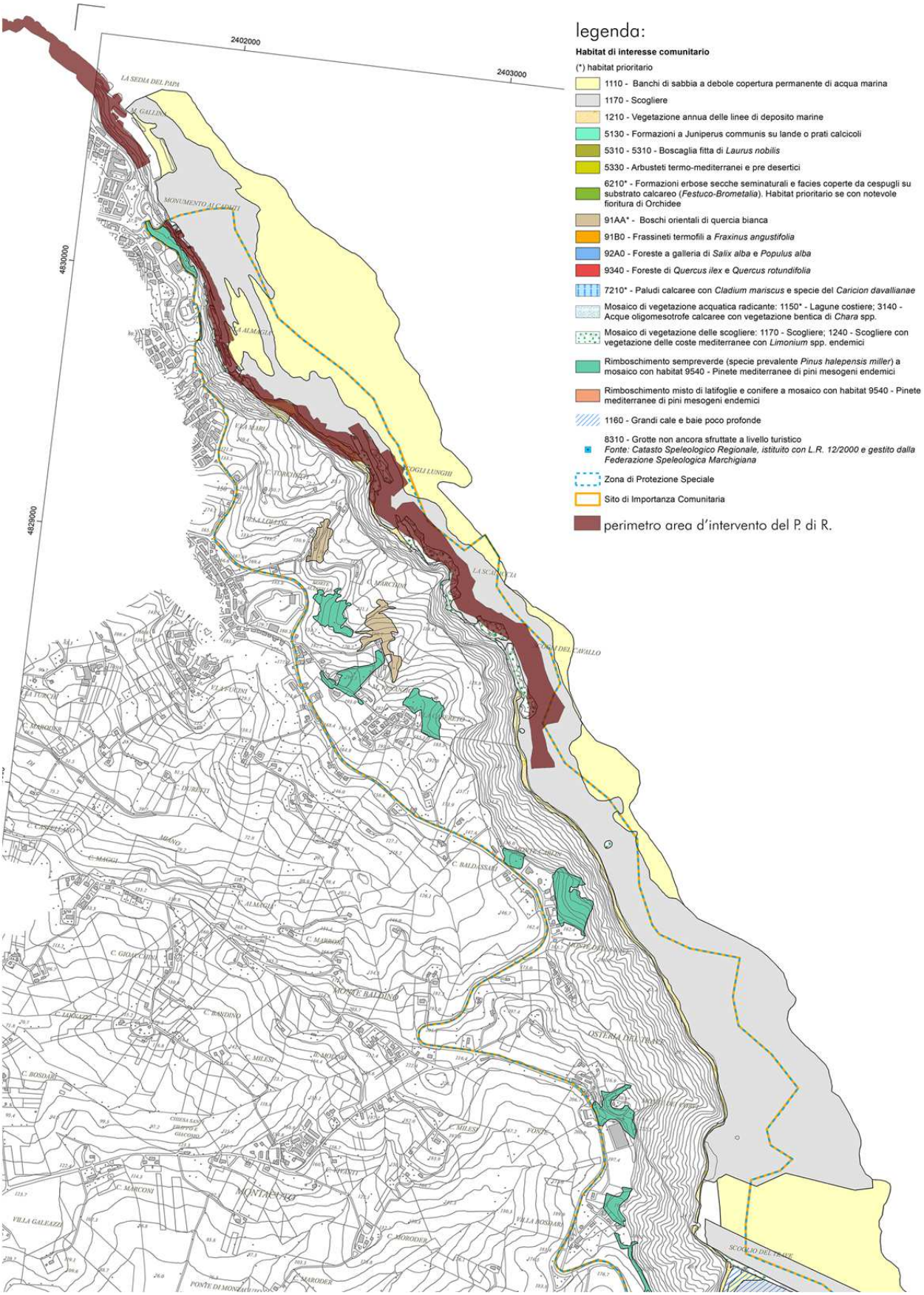
Falesia Nord-Est art.84.4



Perimetrazione e Habitat_SIC IT5320005



Habitat di interesse comunitario_ZSC/SIC IT5320007



Per quanto riguarda la coerenza col Piano di Gestione dei siti di natura 2000 (PdGN2000), con la presenza dell'Area Floristica Protetta, con il Piano di Gestione Naturalistica e con il Piano di Gestione della Fauna del Parco del Conero e con il Regolamento del Parco, essendo stata rilevata la presenza anche sulle porzioni di falesia che costituiscono la copertura delle grotte, di alcune specie della flora di interesse conservazionistico, ed essendo possibile la presenza nell'area dei seguenti habitat e specie di interesse comunitario :

Cod.Nat. 2000	Denominazione Habitat Nat2000	Status di conservazione nel sito
1170	Scogliere	FAVOREVOLE
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici	SFAVOREVOLE-INADEGUATO
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	FAVOREVOLE
6110	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alysso-Sedion albi	FAVOREVOLE

Gruppo	Cod.Nat. 2000	Denominazione Habitat Nat2000	Status di conservazione nel sito
Invertebrati acquatici	1027	Dattero di mare	FAVOREVOLE
Invertebrati acquatici	1028	Pinna	SFAVOREVOLE-INADEGUATO
Rettili	1250	Lucertola campestre	FAVOREVOLE
Uccelli	A103	Falco pellegrino	FAVOREVOLE
Uccelli	A101	Lanario	SFAVOREVOLE-

			CRITICO
Uccelli	A176	Gabbiano corallino	SCONOSCIUTO
Uccelli	A177	Gabbianello	SCONOSCIUTO
Uccelli	A180	Gabbiano roseo	SCONOSCIUTO
Uccelli	A227	Rondone pallido	SCONOSCIUTO
Uccelli	A228	Rondone maggiore	SCONOSCIUTO

si evidenzia quanto segue :

- La realizzazione del collettamento fognario nei due ambiti in cui questo è previsto, e la razionalizzazione e messa a norma degli scarichi a mare negli altri due ambiti, contribuendo a ridurre il carico di nutrienti di origine antropica nelle acque del tratto di mare antistante le grotte è in linea con l'Obiettivo 3 "Tutela degli habitat marini" del PdGN2000;
- L'area oggetto del piano è limitata alla ristretta striscia di territorio comprendente le grotte e l'antistante fascia demaniale costituita dalle sole superfici emerse; inoltre non sono previsti interventi sulle scogliere fuori dalla battigia. All'interno di questa ristretta fascia la presenza dei sopracitati habitat e specie di interesse comunitario è minima e sarà, comunque, oggetto del futuro Studio di Incidenza. Tuttavia, come aggiuntiva misura precauzionale riguardante sostanzialmente porzioni di terreni esterni al perimetro del piano, è stata inserita nelle NTA del P.di R. una specifica norma per la tutela delle specie vegetali e degli habitat, volta a salvaguardare in particolare le specie vegetali rare e di interesse conservazionistico come ad esempio la *Brassica oleracea* ssp. *robertiana*, il *Crithmum maritimum*, l'*Atriplex halimus*, oltre alla vegetazione ad *Arundo pliniana* che ha importanti funzioni di stabilizzazione del substrato, norma consistente nel divieto di rimozione del terreno sovrastante la copertura delle grotte e del conseguente danneggiamento della vegetazione ivi esistente, con l'obbligo eventuale di eliminazione delle specie esotiche e infestanti presenti, come ad esempio il pitosforo (*Pittosporum tobira*) ed il fico degli ottentotti (*Carpobrotus edulis*), così come di tutto ciò che è estraneo all'ambiente naturale;
- In sede di predisposizione dello Studio di Incidenza potrà eventualmente essere svolto anche sul terreno sovrastante alla copertura delle grotte (che, comunque, è

esterno all'area oggetto del presente piano) il rilievo floristico, vegetazionale e degli habitat, con complementare indagine faunistica, da parte di esperti nelle rispettive materie, al fine di verificare la necessità di eventuali ulteriori misure di mitigazione e/o compensazione di possibili impatti negativi;

Sempre a livello di predisposizione dello Studio di Incidenza verrà presa in considerazione la questione dell'aumento del carico antropico legato al progettato incremento del numero di fruitori dell'area oggetto del P. di R. (grazie alla progettata continuità dei percorsi longitudinali tra i quattro ambiti), proponendo eventuali misure di mitigazione e compensazione, anche tenendo conto di quanto previsto dal Quadro Gestionale del Piano di Gestione dei Siti Natura 2000. Si evidenzia che l'aumento del numero di fruitori – prevedibilmente - non sarà di dimensioni rilevanti, non potendo essere i nuovi percorsi del tutto agevoli per larghezza e per caratteristiche dei tracciati; inoltre l'incremento sarà molto graduale negli anni, essendo condizionato dall'attuazione del necessario consolidamento e risanamento della falesia soprastante.

- L'impianto di illuminazione e fognario e la realizzazione dei percorsi pedonali tra gli ambiti che ne sono attualmente sprovvisti, dovranno rispettare quanto previsto dagli art.li 8, 133, 136, 138, 303 (APS 20) del Piano del Parco e dagli art.li 3.13, 3.15, 12.4 e 14.3 del Regolamento del Parco;

1.5 – Ambito di influenza ambientale e territoriale del Piano

L'ambito di influenza ambientale e paesistico è definito dai temi e dagli aspetti ambientali e territoriali con cui, anche indirettamente, il P.di R. può interagire e determinare dei possibili impatti.

La seguente check list individua le possibili interazioni che si possano verificare a seguito dell'attuazione del P.di R. e che potrebbero in qualche modo modificare le condizioni preesistenti dal punto di vista ambientale.

Ceck-list – Interazioni con l'ambiente		
Tema Ambientale	Aspetto ambientale e possibile interazione	Si/No
Biodiversità	Il P/P può modificare lo stato di conservazione di habitat?	NO
	Il P/P può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	NO
	Il P/P può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	NO
	Il P/P può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO
Acqua	Il P/P può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	NO
	Il P/P può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO
	Il P/P interferisce con le risorse idriche sotterranee?	NO
	Il P/P può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	SI
	Il P/P può comportare la contaminazione,anche locale,di corpi idrici?	NO
	Il P/P può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	SI
Suolo e sottosuolo	Il P/P può comportare contaminazione del suolo?	NO
	Il P/P può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione,ecc)?	NO
	Il P/P può incidere sul rischio idrogeologico?	NO
	Il P/P può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	NO
	Il P/P può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO
Paesaggio	Il P/P inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	SI
	Il P/P prevede interventi sull'assetto territoriale?	NO
Aria	Il P/P può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	NO
	Il P/P può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?	NO
Cambiamenti climatici	Il P/P comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	NO
	Il P/P comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	NO
	Il P/P prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	NO
Salute umana	Il P/P prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO
	Il P/P può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO
	Il P/P può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	NO
Popolazione	Il P/P può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	NO
Beni culturali	Il P/P può comportare il degrado di beni culturali?	NO
	Il P/P prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	SI

Di seguito si riassumono i temi e i relativi aspetti ambientali con cui la Variante potrebbe interagire individuati con la check list:

Tema ambientale	Aspetto ambientale
Acqua	Scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei) Variazione del carico dei reflui destinati agli impianti di depurazione
Paesaggio	Riqualificazione degli elementi che caratterizzano il paesaggio
Beni culturali	La configurazione dei luoghi delle grotte del passetto rappresenta un bene culturale

I "settori di governo"sono quelle attività antropiche che non sono dei temi ambientali in senso stretto ma che potrebbero esercitare su di essi degli impatti .

Di seguito sono indicati i settori di governo ed i relativi aspetti che potrebbero interagire con il P.di R.

SETTORI DI GOVERNO	Interazione SI/NO
Agricoltura	NO
Forestazione	NO
Industria	NO
Turismo	SI
Rifiuti	NO
Energia	SI
Attività estrattive	NO
Mobilità	SI
Urbanistica	SI
SETTORI DI GOVERNO	**ASPETTO**
Turismo	numero di presenze
Energia	consumi
Mobilità	percorsi pedonali
Urbanistica	legittimazione giuridica

L'ambito di influenza territoriale, ovvero l'area nella quale si potrebbero manifestare gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del P.di R., riguarda la fascia costiera che parte dalla baia al di sotto del Parco del Cardeto fino alla spiaggia della Vedova (poco prima del Trave, in prossimità delle spiagge di Mezzavalle e Portonovo).

Non vi sono impatti ambientali che si possano manifestare in questo ambito a seguito del P.di R. La sola criticità ambientale riguarda l'attuale regime degli scarichi fognari delle grotte, che il P.di R. propone di correggere. Per il resto, gli effetti del P.di R. si concentrano sugli aspetti paesistici (indirizzi di dettaglio per la riqualificazione e valorizzazione degli elementi architettonici che attualmente caratterizzano il contesto paesistico delle grotte) .

1.6 – Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

Per ciascun tema e relativo aspetto ambientale individuato come pertinente si sono di seguito indicati gli obiettivi di sostenibilità ambientale a cui fare riferimento per la valutazione degli impatti attesi.

Obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento			
Tema Amientale	INTERAZIONE	MACROBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI
Acqua	Scarichi in corpi recettori superficiali o sotterranei Variazione del carico dei reflui destinati agli impianti di depurazione	Perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica	Garantire un efficiente smaltimento dei flussi superficiali
			Ridurre o eliminare gli scarichi di sostanze inquinanti.
Paesaggio	Elementi che possono modificare il paesaggio	Consolidare i caratteri paesistico – ambientali dei luoghi, così come determinatisi attraverso l'opera non pianificata dei "grottaroli"	Riqualificare e valorizzare i singoli elementi che attualmente caratterizzano il contesto paesistico.
Beni culturali	Azioni che possono interferire con la percezione visiva	Gli stessi di cui al punto precedente	Gli stessi di cui al punto precedente.

Settore di governo	INTERAZIONE	MACROBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI
Turismo	Incremento del numero di fruitori/visitatori	Organizzare una più estesa fruizione di un contesto ambientale che va considerato come singolare "bene culturale"	Favorire una migliore accessibilità pubblica dell'intero complesso delle grotte
Energia	Interferenza delle sorgenti luminose col contesto ambientale	Consentire la fruibilità anche notturna degli spazi antistanti alle grotte	Rendere accessibili anche di notte i percorsi di collegamento longitudinale
Mobilità	Incremento del numero di transiti pedonali	Agevolare l'accessibilità pedonale del complesso delle grotte	Realizzare percorsi pedonali di collegamento tra i quattro ambiti; eliminare le soluzioni di continuità
Urbanistica	Attuale incertezza dei rapporti giuridici tra i grottaroli e gli enti pubblici	Regolarizzare la gestione pubblica di un'area che finora ha mantenuto un rapporto problematico con le normative urbanistiche	Consentire la legittimazione dei rapporti proprietari

SEZIONE 2 – CONTENUTI RELATIVI ALLO SCREENING

2.1– Verifica di pertinenza

La verifica di pertinenza è stata effettuata attraverso la redazione della sottostante tabella la quale evidenzia i livelli di pertinenza del P.di R. rispetto ai criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'Allegato I alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Criteri per la verifica di pertinenza	
1. Caratteristiche del piano tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi	pertinenza
1.A). In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	SI
Il P. di R. si attua attraverso interventi diretti. Pertanto la disciplina del Piano, articolata in norme scritte ed elaborati grafici e scritto – grafici, riguarda le modalità attraverso cui si dovrà intervenire sugli elementi che configurano il contesto paesistico – ambientale delle grotte. Gli interventi previsti sono prevalentemente quelli di iniziativa privata ma sono previsti anche quelli di iniziativa pubblica e/o pubblico/privata. Le risorse finanziarie coinvolte negli interventi non sono al momento determinabili e saranno prevalentemente quelle di origine privata connesse ai singoli progetti.	
1.B). In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	NO
Attuandosi generalmente mediante interventi diretti il P. di R.. non influenza altri piani o programmi gerarchicamente subordinati; ovviamente ciò non esclude la possibilità - in casi e situazioni particolari e su iniziativa del Comune ovvero degli stessi privati interessati - di sottoporre ad un ulteriore livello di pianificazione un insieme di interventi singoli per i quali nel momento della realizzazione si ritenga eventualmente opportuna una forma di ulteriore coordinamento.	
1.C). La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale	SI
Il P. di R., in generale, persegue l'obiettivo della conservazione e della valorizzazione di un ambiente costruito in modo spontaneo nel corso del tempo dall'uomo con interventi sulla natura, ambiente a cui viene oggi riconosciuto il valore di "bene culturale"; tuttavia, pur non essendo direttamente finalizzato allo sviluppo sostenibile, il P. di R. appare integrabile in un'ottica complessiva di sviluppo sostenibile. Tra gli aspetti rilevanti del P. di R. sotto il profilo ambientale vi sono le previsioni relative allo scolo delle acque.	
1.D). Problemi ambientali pertinenti al piano	NO
Il P. di R.. attraverso le sue previsioni non prende in esame particolari problematiche ambientali legate all'area in oggetto.	

1.E). La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	NO
Il P. di R.. non è un piano che dia attuazione alla normativa comunitaria e nazionale in materia ambientale.	

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	significatività
2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	BASSA

Per ogni effetto individuato se ne è valutata la significativa attraverso tre tipi di criteri: diretto/indiretto, frequenza e reversibilità

TEMA	EFFETTO	CRITERI			
		Diretto/Indiretto	Frequenza	Reversibilità	Significatività
Acqua	Scarichi in corpi recettori superficiali o sotterranei Variazione del carico dei reflui destinati agli impianti di depurazione	diretto diretto		Reversibile Reversibile	BASSA
Paesaggio	Elementi che possono modificare il paesaggio	Indiretto		Reversibile	ALTA (positiva)
Beni culturali	Come al punto precedente	Indiretto		Reversibile	Alta (positiva)
Turismo	Incremento del numero di fruitori/visitatori	Indiretto		Irreversibile	BASSA
Energia	Interferenza delle sorgenti luminose col contesto ambientale	Indiretto	Frequente	Reversibile	BASSA
Mobilità	Incremento dei transiti pedonali	Indiretto		Irreversibile	BASSA
Urbanistica	Certezza dei rapporti giuridici tra i grottaroli e gli enti pubblici	Indiretto		Irreversibile	ALTA (positiva)

Non frequente: un effetto episodico e/o sporadico Frequente:un effetto che avviene con periodicità elevata Reversibile: un effetto che scompare quando termina l'azione o in un tempo finito dall'interazione dell'azione stessa Irreversibile: un effetto a causa del quale è necessario intervenire per ripristinare le condizioni iniziali oppure a causa del quale è impossibile ripristinare le condizioni iniziali. Diretto: un effetto che si verifica come conseguenza dell'azione della Variante Indiretto: un effetto che si verifica a causa di uno o più effetti provocati dall'azione della Variante	
2.B). Carattere cumulativo degli effetti	NULLA
Gli effetti individuati non hanno carattere cumulativo	
2.C). Natura transfrontaliera degli effetti	NULLA
In relazione alla limitata estensione territoriale del P. di R. gli effetti sull'ambiente che sono stati individuati non hanno una natura transfrontaliera ovvero essi sono circoscritti ad un ambito strettamente locale	
2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	NULLA
Il P. di R. non prevede e comunque non costituisce un quadro di riferimento per la realizzazione di impianti, strutture o infrastrutture da cui possono derivare rischi di incidenti. Inoltre a seguito della sua attuazione non si evidenziano variazioni dei rischi naturali presenti nell'area	
2.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	BASSA
Gli effetti individuati prodotti dal P. di R. hanno un'entità modesta ed interessano un estensione territoriale limitata ad un ambito strettamente locale. L'area geografica interessata è di dimensione tali che le ricadute degli effetti rientrano in un ambito di pianificazione sub comunale.	
2.F). Dimensione delle aree interessate	BASSA
La dimensione delle aree interessate dagli effetti prodotti dal P. di R. coincide con l'area oggetto del Piano e corrisponde ad una fascia lunga circa 4 chilometri e larga poche decine di metri. Nel complesso delle grotte non vi è popolazione residente.	
2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	ALTA
- Nelle aree esterne ma contigue all'area oggetto del P.di R. vi è la presenza di unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate,vulnerabili o comunque potenzialmente critiche: Siti con presenze floristiche rilevanti (specie rare e/o minacciate) Siti con presenze faunistiche rilevanti (specie rare e/o minacciate) Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva Litorali marini e lacustri con caratteristiche di naturalità anche residua Acque costiere basse Zone costiere con caratteristiche residue di naturalità Coste rocciose in generale Altri tratti di mare con presenze bentoniche naturalisticamente o ecologicamente significative Unità ambientali idrogeomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche:	

Aree a dissesto idrogeologico attuale o potenziale (franosità ecc.) Coste in arretramento Unità ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche Tratti costieri di particolare valore paesaggistico Zone costiere oggetto di balneazione - Nell'area oggetto del P. di R. sono comprese unità ambientali antropiche vulnerabili o comunque potenzialmente critiche: infatti tutto il complesso delle grotte oggi può essere considerato una struttura insediativa di interesse storico; inoltre, la "peschiera romana" della Scalaccia è un'area di riconosciuto interesse archeologico. In entrambi i casi gli effetti del Piano possono ritenersi "altamente significativi" in senso positivo, in quanto introducono misure di dettagliata tutela e valorizzazione che altrimenti non sarebbero realizzabili.	
2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	ALTA
Vi sono interazioni tra le previsioni della P. di R. e paesaggi di riconosciuta valenza tutelati a livello comunitario o internazionale, a livello nazionale (D.lgs 42/2004): infatti l'area oggetto del P.di R. è compresa all'interno del Parco del Conero che è interamente tutelato ai sensi del D. lgs 42/2004. Le interazioni devono ritenersi altamente positive, in quanto le misure stabilite dal Piano sono mirate alla tutela e valorizzazione delle caratteristica configurazione di questo peculiare contesto architettonico / paesistico / ambientale.	

2.2– Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e significatività degli effetti

Da quanto esposto nei punti precedenti emerge con chiarezza che le relazioni "causa-effetto" tra le previsioni del P. di R. ed i temi ambientali pertinenti debbono ritenersi positive. Infatti col Piano viene prevista una nuova regimazione dei reflui, che in due (e forse tre) dei quattro ambiti riconducono il sistema fognario locale alla rete urbana principale (e, pertanto, al depuratore) eliminando gli attuali scarichi a mare, mentre nell'ambito della Scalaccia si prevede, comunque, un miglioramento rispetto alla situazione attuale eliminando gli scarichi singoli. Per quanto riguarda gli habitat e le specie di interesse comunitario il P. di R. non modifica lo stato attuale ed evita le modifiche sulle aree esterne contigue. Evidente l'effetto positivo sugli aspetti paesistico – architettonici dovuto alla dettagliata definizione degli indirizzi relativi agli interventi sugli elementi caratterizzanti il contesto.

Più articolate sono le relazioni "causa – effetto" tra le previsioni del P.di R. e i settori di governo e le possibili conseguenze sull'ambiente. Infatti, in questo caso qualche grado di problematicità potrebbe essere indotto dal prevedibile aumento del numero dei fruitori connesso col miglioramento dell'accessibilità (anche notturna per la realizzazione della rete di illuminazione). Considerazioni relative alle difficoltà ineliminabili dei tracciati che dovrebbero consentire tale aumento dei fruitori inducono a ritenere che esso non potrà che essere relativamente contenuto e non stravolgente.

Vale, tuttavia, la considerazione che l'ambiente del "complesso delle grotte del Passetto", così come si è configurato nel tempo, è fortemente se non totalmente caratterizzato dall'azione antropica e che la sua specificità – sotto il profilo paesistico – è legata alle peculiari modalità con cui tale azione si è esplicata, tanto da configurare un contesto di singolare valore "culturale": è proprio questa singolarità – rispetto alla quale si deve confrontare ogni valutazione di tipo astrattamente "naturalistico - che il Piano si propone di valorizzare e di rendere maggiormente fruibile all'intera città. In questo quadro anche l'effetto che il Piano produce sul piano della legittimazione giuridica dell'insediamento delle grotte acquista una incontestabile coerenza.

Ancona 09/03/2018
Arch. Maurizio Piazzini & Arch. Anita Sardellini